

La Commissione ha effettuato dei sopralluoghi sui siti di stoccaggio e sono emerse tutte le complessità con riferimento alla proprietà dei terreni, peraltro poi evidenziate dal commissario Carotenuto nello svolgimento del suo incarico.

Riguardo l'ultima missione svolta dalla Commissione nell'ottobre 2012, nel corso della quale sono stati trattati gli argomenti di più stretta attualità, si rinvia per ciò che concerne le informazioni e i documenti acquisiti alla parte prima nonché alla seconda sezione della presente parte.

### *3.2 La situazione attuale del ciclo dei rifiuti e la società provinciale Sapna*

In questa seconda sezione, la Commissione intende rappresentare all'esito di tutte le missioni svolte e tenendo conto dei dati più recenti che sono stati acquisiti la situazione attuale del ciclo di rifiuti nella provincia di Napoli. Particolare attenzione viene posta agli smaltimenti effettuati fuori regione e all'estero. Proprio con riferimento a questi ultimi, deve sottolinearsi come il sindaco De Magistris abbia evidenziato l'aconvenienza in termini economici di tale modalità di smaltimento rispetto ad operazioni di smaltimento nella regione e fuori regione.

Al riguardo si riportano le osservazioni formulate dal ministro Clini, in data 30 ottobre 2010, avanti alla Commissione, in merito agli smaltimenti dei rifiuti all'estero, tramite incenerimento:

« Non si capisce perché i rifiuti urbani di Napoli debbano essere smaltiti in Germania o in Olanda e perché in Italia il blocco delle regioni del nord, per ragioni più politiche che altro, impedisca di utilizzare impianti che hanno la capacità di affrontare e di risolvere il problema a costi sostenibili.

A questo punto, ce ne faremo carico e basta. È inutile che continuiamo a considerare questo come un tema sul quale ci dobbiamo confrontare con gli interlocutori che non sono in grado di fornirci non dico una risposta, ma almeno una mano, un supporto.

È molto triste, però questo è il dato che emerge dalla situazione di Roma, che è diversa da quella della Campania. Quest'ultima sembrava peggiore, ma abbiamo alcuni interlocutori. Ci sono interlocutori che hanno valutazioni diverse fra di loro, ma che comunque stanno operando ».

Dunque, la situazione di Napoli verrà esaminata facendo riferimento all'impiantistica, alla raccolta differenziata, al termovalorizzatore di Napoli est, all'attività svolta dalla Sapna sul ciclo dei rifiuti.

#### *3.2.1 Impiantistica*

La situazione del ciclo dei rifiuti nella provincia di Napoli è stata, da ultimo, rappresentata nel corso della missione a Napoli effettuata dalla Commissione nel mese di ottobre 2012, dall'assessore all'am-

biente della provincia di Napoli, Giuseppe Caliendo, e dal rappresentante della Sapna, Enrico Angelone.

L'assessore ha richiamato la relazione inviata alla Commissione (doc. 1375/1 e 1377/1).

In primo luogo è stato evidenziato, ma il dato si può ritenere oramai acquisito, come l'ostacolo principale all'avvio di un ciclo virtuoso dei rifiuti sia rappresentato dalla mancanza di impiantistica sufficiente per il trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti. La prima questione affrontata, dunque, è stata quella relativa alle modalità di progettazione e realizzazione dell'impiantistica, modalità esposte nella relazione sopra menzionata:

«(...) la provincia ha sottoposto all'attenzione dei comuni, suddivisi per Aree Omogenee, un accordo di programma che contempla l'elenco degli impianti intermedi di cui il territorio è completamente privo e di cui quindi è necessaria la realizzazione.

Al riguardo si è in attesa di ricevere, da parte dei comuni che hanno già sottoscritto gli accordi di programma, le progettazioni preliminari degli impianti che consentiranno di raggiungere gli obiettivi prefissati.

La scelta politica contemplata negli accordi di programma e tale modello di cambiamento funzionale hanno riscosso notevole credibilità da parte della Commissione Europea, nell'ambito della procedura di infrazione n. 2147/2007 avviata nei confronti della regione Campania in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani.

La programmazione descritta, infatti, è stata il cardine sul quale è stata predisposta la relazione trasmessa alla Commissione europea da parte del Ministero delle politiche europee in data 16 gennaio 2012 e ribadita il 27 Aprile scorso, con l'invio del programma attuativo per la gestione del periodo transitorio 2012-2016, al quale hanno fatto seguito le integrazioni ed i chiarimenti richiesti per fornire elementi concreti da parte del Governo italiano e dunque della regione Campania per gli impegni assunti, di cui l'ultimo è datato 14 settembre u.s.

Per quanto attiene l'individuazione e l'entrata in funzione dei nuovi siti di smaltimento previsti nella provincia di Napoli, come noto, era stato nominato dal presidente della regione Campania, così come dettato dalla legge n. 1 del 24 gennaio 2011, un commissario straordinario, nella persona del prefetto Annunziato Vardè.

Il commissario straordinario Vardè aveva condiviso l'iniziativa posta in essere dalla provincia di Napoli, finalizzata al conferimento, nei siti da lui individuati, del solo rifiuto avente con il codice CER 19.05.03.

La realizzazione dei sei invasi previsti da parte del commissario straordinario era in itinere.

In seguito alle dimissioni del commissario Vardè, la realizzazione dei nuovi siti di discarica per il solo conferimento dei rifiuti CER 19.05.03 è attualmente ulteriormente perseguita dal nuovo commissario, viceprefetto Ruberto, che dovrebbe consentire, entro i prossimi 24 mesi, un incremento della capacità complessiva di smaltimento ».

Il viceprefetto Ruberto, in particolare, in data 29 agosto 2012 ha predisposto un cronoprogramma serrato con termine previsto per il 30 luglio 2014.

Con riferimento agli impianti di trattamento e smaltimento, nella relazione si legge che la produzione di rifiuti indifferenziati da parte dei comuni della provincia di Napoli si è attestata mediamente su circa 2550 tonnellate/die. Tali rifiuti vengono conferiti presso gli Stir della provincia di Napoli, unitamente a 350 tonnellate /die prodotte dai comuni dell'Area Vesuviana.

In ragione della mancanza di siti di discarica si è reso necessario conferire i rifiuti in siti posti al di fuori dei confini regionali, in altre regioni italiane o all'estero.

Con riferimento ai conferimenti in altre regioni, nella relazione si precisa:

« Allo stato attuale, i conferimenti stanno avvenendo verso il Friuli, il Piemonte, la Toscana, l'Emilia-Romagna e la Lombardia (come da allegata Tabella dei "Flussi dei Rifiuti" aggiornata all'8 ottobre 2012), ma sono in fase di negoziazione ulteriori conferimenti presso altri siti, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, dall'inizio del 2012 ad oggi i quantitativi di rifiuti (FUT-FUTS-FST) conferiti nelle altre regioni ammontano complessivamente a:

Lombardia: 88.800 tonnellate

Liguria: 51.700 tonnellate

Puglia: 49.500 tonnellate

Emilia Romagna: 18.600 tonnellate

Friuli Venezia Giulia: 15.300 tonnellate

Toscana: 6.700 tonnellate

Piemonte: 2.650 tonnellate

Altre province della Campania: 18500 tonnellate ».

Per quanto riguarda i conferimenti dei rifiuti all'estero è stato costituito un Consorzio tra le società Asia e Sapna.

« Il costo di trasporto e conferimento risulta pari a circa 120 euro/tonnellata, un costo dunque in linea con gli oneri da sostenere per lo smaltimento sul territorio nazionale.

Ad oggi i quantitativi di FST conferiti all'estero sono pari a 31.627 tonnellate verso l'impianto di smaltimento di Rotterdam e 23.924 tonnellate verso l'impianto di Delfzijl ».

Per le specifiche attività di competenza della società Sapna S.p.A, la provincia ha dato delle direttive finalizzate al potenziamento delle dotazioni impiantistiche e della ottimizzazione della spesa.

### 3.2.2 Raccolta differenziata

Sono stati forniti i dati attinenti alla raccolta differenziata:

« (...) È indispensabile, poi, evidenziare l'impegno profuso da parte della provincia di Napoli nelle iniziative finalizzate a favorire la raccolta differenziata.

Fin dagli inizi del mandato abbiamo promosso la realizzazione di 64 isole ecologiche, dando priorità ai comuni nei quali tali impianti non erano presenti; la provincia inoltre ha finanziato l'acquisto di macchinari, automezzi ed attrezzature di supporto alle fasi della raccolta differenziata, come premialità per i comuni in regola con le disposizioni di legge.

Tali azioni sono state attuate con un impegno finanziario di oltre 33 milioni di euro, raggiungendo risultati nettamente più confortanti rispetto al passato, come si evince dai dati certificati del 2011, di pubblico dominio. Inoltre, attesa la disponibilità economica dell'Ente, la provincia ha più volte chiesto al Governo una deroga al vincolo del patto di stabilità per le spese relative alla realizzazione di impianti ed interventi necessari a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti.

Oltre alle risorse derivanti dal bilancio provinciale, la provincia di Napoli, con delibera di Giunta regionale n. 604 del 29 novembre 2011, è stata individuata quale beneficiaria di una quota delle risorse di cui alla legge 1 del 2011 articolo 3 comma 1 per incrementare l'impiantistica a servizio della raccolta differenziata, nonché per finanziare azioni tese ad incrementare i livelli di raccolta differenziata.

(...) In merito alle azioni finalizzate alla riduzione rifiuti, la regione Campania ha comunicato in data 9 marzo 2012 un finanziamento pari a euro 3.046.100 assegnato con decreto dirigenziale n. 33 del 30 dicembre 2011.

In relazione a dette risorse è in corso la predisposizione di un bando per il loro trasferimento ai comuni (ad esclusione del comune di Napoli già destinatario di fondi da parte della regione medesima). (...) La pubblicazione del detto bando è prevista per la fine del corrente mese di ottobre.

Analizzando più in dettaglio i livelli di raccolta differenziata raggiunti, è possibile riferirsi ai dati ufficiali dell'anno 2011 (dati certificati in data 27 settembre 2012 da parte della regione Campania con decreto dirigenziale n. 12 dell'autorità giudiziaria C. 21):

la produzione totale di rifiuti in provincia di Napoli è risultata pari a 1.512.036 tonnellate;

di queste 1.024.355 tonnellate sono costituite da rifiuto indifferenziato (68,22 per cento);

480.569 tonnellate sono costituite da rifiuto differenziato (31,78 per cento).

Da un'analisi dei dati del 2011 più dettagliata è possibile rilevare come 57 Comuni (62 per cento del totale) non abbiano ancora raggiunto il valore del 50 per cento, obiettivo previsto per legge entro il 31 dicembre 2011. Al contrario, 35 comuni su 92 hanno già raggiunto il predetto obiettivo entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Analizzando i predetti dati in funzione della popolazione residente, è possibile rilevare quanto segue:

l'84,6 per cento della popolazione (2.653.906 abitanti di cui 1.004.500 appartenenti al comune di Napoli) non ha ancora raggiunto il valore del 50 per cento;

il 15,4 per cento della popolazione (482.524 abitanti) ha già soddisfatto l'obiettivo del 50 per cento fissato al 31 dicembre 2011 ».

### 3.2.3 *Il termovalorizzatore di Napoli Est*

Con riferimento al termovalorizzatore di Napoli Est, nel documento prodotto dalla provincia sono esplicitate le ultime attività poste in essere dal commissario straordinario Carotenuto, nominato per la realizzazione dell'impianto (doc. 1375/1):

« il commissario straordinario professore Alberto Carotenuto, nominato per la realizzazione dell'impianto con decreto del presidente della Giunta regionale n. 44 del 23 febbraio 2011, ha pubblicato un bando di gara per un appalto in concessione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea in data 15 aprile 2011 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 22 aprile 2011.

Il termine di presentazione dell'offerta in una prima fase era stato fissato per luglio 2011; a seguito del ricorso presentato dal comune di Napoli e dalla società Asia SpA il termine ultimo di presentazione delle offerte era slittato al 18 novembre 2011. Entro tale data non sono pervenute offerte, mentre è stata presentata una manifestazione di interesse da parte dell'ATI costituita da A2A SpA (mandataria), Constructions Industrielles de la Méditerranée (Cnim Sa) ed Eureka Consorzio Stabile.

In merito, il commissario straordinario ha chiesto all'Avvocatura dello Stato un parere, reso in data 7 dicembre 2011, relativo alla procedibilità della procedura negoziata, ritenendo il dialogo competitivo la procedura più vantaggiosa per la stazione appaltante, vista la complessità economico-finanziaria dell'impianto.

Acquisito il parere favorevole, il commissario straordinario ha dato avvio in data 13 dicembre al dialogo competitivo, ai sensi dell'articolo 29 della direttiva 18/CE/2004, mediante pubblicazione sulla GU CE. Il dialogo competitivo è iniziato in data 4 gennaio 2012 ed ha visto la partecipazione dell'ATI costituita da A2A SpA (mandataria), Constructions Industrielles de la Méditerranée (Cnim Sa) ed Eureka Consorzio Stabile. Il commissario ad oggi ha presieduto n. 9 sedute della Commissione costituita per la procedura di dialogo competitivo di cui l'ultima si è tenuta in data 1 ottobre 2012, nel corso della quale sono scaturite nuove richieste da parte del commissario straordinario che l'ATI si è impegnata a riscontrare entro e non oltre mercoledì 10 ottobre 2012 ».

Riguardo la realizzazione dell'inceneritore Napoli est, è stato audito, in data 10 ottobre 2012, il vice sindaco di Napoli, Tommaso Sodano. Lo stesso ha esposto la posizione di netta contrarietà del comune, ragione per la quale è stata approvata una delibera di variante urbanistica su quell'area:

« Abbiamo dato invece la disponibilità a realizzare nella città di Napoli i tre impianti per il compostaggio e anche delle piattaforme per trattare alcuni materiali, dal vetro agli inerti agli ingombranti, piattaforme che nella città di Napoli mancano. Riteniamo infatti che

non sia opportuno inserirci in una dinamica di mercato su altri materiali come la plastica e la carta in cui c'è già una notevole concorrenza, ma pensiamo che ci sia spazio per realizzare impianti per trattare selezioni di materiali nella nostra città. Non siamo quindi contrari agli impianti, ma siamo contrari a quella tipologia di impianti ».

La Commissione ha ritenuto di dover audire, in merito alla questione del termovalorizzatore, il commissario delegato per la realizzazione dell'impianto di incenerimento di Napoli Est, Alberto Carotenuto, nominato dalla regione (audizione del 10 ottobre 2012).

Il commissario (dopo aver precisato che la sua azione, iniziata il 22 febbraio 2011, nonostante la nomina regionale, si svolge in nome e per conto della provincia, in quanto la provincia è il soggetto delegato per il trattamento dei rifiuti) ha descritto la procedura riguardante la realizzazione del termovalorizzatore di Napoli est, per il quale è stato inizialmente redatto un progetto preliminare, bandito sulla Gazzetta ufficiale europea in data 16 aprile 2011. Successivamente ai ricorsi amministrativi presentati è stato emanato un altro bando con la procedura del dialogo competitivo:

« A seguito del ricorso del TAR promosso dall'Asia e dal comune di Napoli, ci sono stati degli slittamenti e delle proroghe rispetto alla presentazione dell'offerta prevista dal procedimento pubblico della GUCE, che ci hanno portato all'inizio di settembre. All'inizio di settembre però non fu presentata alcuna offerta, ma arrivò una comunicazione da parte di un'ATI, che dichiarava che, pur essendo interessata all'iniziativa, non aveva avuto i tempi tecnici per poter redigere un'offerta economico-finanziaria. Conseguentemente, subito dopo è stato emanato un altro bando con la procedura del dialogo competitivo (...) in tutto questo periodo è stata esaminata e conclusa tutta l'istruttoria tecnica sul progetto del termovalorizzatore.

Le problematiche nascono sull'offerta economica, in quanto A2A, cioè l'Ati costituitasi, dichiarava che l'*equity* offerto per poter finanziare il progetto risultava troppo alto, e le banche in pratica offrivano condizioni capestro, per cui c'era una difficoltà nel finanziare in concessione quest'opera.

Proprio oggi dovrebbe essere arrivata una nuova proposta da parte del raggruppamento che nell'ambito del dialogo competitivo richiede una corresponsabilità del rischio per quanto riguarda la parte economica. In sintesi, chiede un mutuo a tasso agevolato di 150 milioni di euro per poter predisporre l'offerta. Questo è quanto accaduto fino ad oggi ».

Riguardo i tempi previsti per l'entrata in funzione del termovalorizzatore, il commissario non ha saputo fornire indicazioni precise, essendo ancora aperte le questioni procedurali. Ha tuttavia affermato che, in ogni caso, per marzo o aprile 2013 la procedura dovrebbe essere conclusa.

Infine, ha sottolineato come la maggiore difficoltà sia rappresentata dal luogo ove l'impianto deve essere collocato, ossia a San Giovanni a Teduccio, l'area di uno dei depuratori di Napoli.

### 3.2.4 *La relazione prodotta dalla Sapna sul ciclo dei rifiuti nella provincia di Napoli*

La Commissione, in data 10 ottobre 2012, nel corso della missione svolta in Campania, ha audito il rappresentante della Sapna, Enrico Angelone, il quale ha riferito, innanzi tutto, in merito alle indagini giudiziarie nelle quali risulta coinvolta la Sapna:

« sono il nuovo amministratore di Sapna in carica dal 9 luglio di quest'anno, quindi da circa tre mesi. (...) Ci sono procedimenti giudiziari in corso ai danni di Sapna da parte sia della magistratura ordinaria che della magistratura contabile. Sono personalmente a conoscenza dell'esistenza di almeno un procedimento conclusosi con un'ordinanza del giudice istruttore della Sezione regionale della Corte dei conti della Campania, che ha ad oggetto l'attività di precedenti amministratori della Sapna, che riguardano però non l'attività di gestione dei rifiuti, ma l'attività di conduzione della società. Uno dei reati contestati è la mancata effettuazione di gare di evidenza pubblica per l'affidamento, ma si parlava di incarichi e di consulenze. Il procedimento si è concluso con l'adozione di un sequestro conservativo sui beni di due precedenti amministratori della società, sua eccellenza il prefetto Catenacci e il questore Vecchione, che hanno subito in diversa misura un sequestro conservativo dei beni, in vista dell'esercizio della futura azione di responsabilità contabile. Una delle contestazioni del procuratore regionale era proprio la mancanza di evidenza pubblica.

So che ci sono due inchieste presso la procura della Repubblica di Napoli, ma ovviamente non sono a conoscenza del loro contenuto, perché sono coperte da segreto istruttorio. Ne sono a conoscenza in qualità di avvocato amministrativo, in quanto ci sono state acquisizioni di atti da parte del NOE e della polizia giudiziaria su delega di un pubblico ministero, cosa che significa che ci sono due indagini in corso. Gli atti acquisiti sono contratti di trasporto, quindi è presumibile che queste inchieste abbiano ad oggetto proprio la materia della sua domanda.

Un'inchiesta della procura di Nola, di cui invece siamo a conoscenza, ha ad oggetto l'incendio doloso subito da uno dei nostri siti in data 18 agosto. La procura sta compiendo una verifica volta ad accertare se tutti gli impianti e i dispositivi di protezione e di sicurezza di cui il sito deve essere dotato fossero conformi alla norma, ed è stato nominato un consulente tecnico che sta svolgendo i suoi accertamenti. Ha compiuto un primo sopralluogo la scorsa settimana e un altro è previsto per la prossima settimana.

Un'ulteriore inchiesta, di cui sono al corrente perché sono stato interrogato dal pubblico ministero come persona informata sui fatti, ha ad oggetto non gare, ma minacce, violenze e intimidazioni di cui io e i miei predecessori siamo state vittime su iniziativa del personale del consorzio unico di bacino in liquidazione, in relazione a una vicenda che non vi illustro, perché credo ne siate a conoscenza, concernente il mancato pagamento delle spettanze.

(...) il giudice che mi ha interrogato mi ha accennato a un'inchiesta da parte della DDA. Mi chiese infatti se avessi subito

intimidazioni camorristiche, perché era in corso un'inchiesta in relazione all'incendio del nostro sito di Pantano. ».

Con riferimento al sistema di trasporto rifiuti svolto dalla Sapna, l'avvocato Angelone ha riferito:

« abbiamo cercato di razionalizzare tutto il sistema di trasporto dei rifiuti che Sapna effettua sia verso altre regioni che fuori Italia con una gara unica, nella quale abbiamo predeterminato il quantitativo di rifiuti che dobbiamo ogni anno trasferire all'estero che, come lei, sono che eccedono le capacità di assorbimento del termovalorizzatore.

Abbiamo bandito una gara unica, in cui i soggetti partecipanti erano liberi di indicare le quantità di rifiuti che intendevano trasportare, ma avevano l'obbligo di precisarci le modalità del trasporto, il sito presso cui intendevano conferire (ovviamente documentando che fosse fornito di tutte le autorizzazioni necessarie) e i tempi di attivazione del servizio. È stata una gara a prenotazione, fino a concorrenza della quantità di rifiuti, fatta per tutte e due le frazioni.

La gara si è conclusa a fine settembre con l'aggiudicazione provvisoria, dobbiamo procedere all'aggiudicazione definitiva però, data la delicatezza della materia e la rilevanza dell'importo economico, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva e quindi assumere impegni contrattuali nei confronti di terzi, con i nostri uffici tecnici stiamo procedendo — e questo rientra nel mio specifico professionale in quanto lavoro da trenta anni nel settore del diritto amministrativo, quindi ho una certa esperienza di gare d'appalto — a una revisione di tutti gli atti di gara.

Preferiamo metterci più tempo ma avere la certezza di non aver impugnative dopo, che per noi potrebbero avere effetti devastanti.

(...) facciamo solo la gara. Il concorrente deve indicare le modalità di trasporto (gomma, treno o nave) e il sito finale, dimostrandoci che il sito finale è fornito di tutta la documentazione di legge. Questo è un sistema per tutelarci e per evitare tutte le situazioni che in passato hanno molto danneggiato l'immagine di Sapna (gare, garette, contratti e contrattini): preferiamo avere una gara quadro in cui siano definiti il fabbisogno e i contratti, e siano certi gli interlocutori.

Avendo predeterminato requisiti di capacità molto alti, i soggetti che hanno partecipato alla gara sono società o gruppi di rilevanza nazionale e internazionale, e questo ci consente anche di sottrarci dalla schiavitù dei trasportatori locali, che, come lei mi insegna, non sempre sono persone di specchiata moralità. Stiamo ricorrendo a grandi gruppi, quindi speriamo di avere maggior sicurezza dal punto di vista dell'affidabilità morale.

Il rappresentante della Sapna ha, poi, specificato che la quantità di rifiuti smaltiti ammonta a circa 200.000 tonnellate di rifiuti all'anno, corrispondenti a « quello che il termovalorizzatore di Acerra non riesce a smaltire ».

Al fine di offrire una quadro aggiornato e completo in ordine al ciclo dei rifiuti nella provincia di Napoli, appare utile riportare alcuni stralci della stessa redatta dalla Sapna SpA, allegata alla relazione appena richiamata della provincia (doc. 1375/2).

La relazione della Sapna è articolata sui tre punti fondamentali:

il primo riguarda il ciclo dei rifiuti nella provincia di Napoli e concerne sia la fase dei conferimenti (i quindi i rifiuti in ingresso presso gli Stir di Giugliano e Tufino) sia il procedimento cui i rifiuti sono sottoposti presso gli Stir sia, ancora, gli smaltimenti dei rifiuti in uscita dagli Stir;

altra parte della relazione di particolare interesse è quella relativa ai siti e agli impianti; è stato, infatti, descritto il piano di manutenzione previsto, i programmi di *upgrading* relativamente agli stir di Tufino e Giugliano. Con riferimento ai siti di stoccaggio e alle discariche ex Fibe ed ex CUB sono indicate le attività di gestione e gli interventi di progettazione e, relativamente alle discariche di Chiaiano e di Terzigno, sono descritte le attività di gestione;

infine, una consistente parte della relazione concerne la programmazione dell'attività di monitoraggio ambientale e di caratterizzazione dei rifiuti con cadenze e modalità diverse a seconda della tipologia degli impianti.

Tutto, evidentemente, per garantire l'efficacia e la continuità dei controlli sul territorio provinciale, ove gli stessi sono ubicati.

Nel riportare gli stralci della relazione, si segue l'ordine argomentativo nella stessa adottato:

« Il decreto del presidente della provincia di Napoli n. 144 del 17 Marzo 2010 ha conferito alla Sapna SpA (Società soggetta al coordinamento e controllo dell'amministrazione provinciale di Napoli) tutti i compiti e le attività connesse alle funzioni inerenti il ciclo integrato dei rifiuti di competenza provinciale.

In particolare la Sapna SpA, a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 196 del 26 novembre 2010 (articolo 1 comma 5) e successiva legge di conversione n. 1 del 24 gennaio 2011, è subentrata all'Asia Napoli SpA, a dicembre 2011, nella gestione degli impianti Stir (stabilimenti di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti) di Giugliano in Campania e Tufino.

Inoltre, ai sensi della citata legge 26 del 2010 ha in gestione i siti e le discariche denominati ex Fibe, e con verbale preliminare di presa in carico del 2 agosto 2010, è subentrata nella gestione dei siti di stoccaggio provvisorio e definitivo (discariche) di competenza dell'articolazione NA del consorzio unico di bacino denominati ex CUB.

La gestione dei rifiuti urbani residuali prodotti nella provincia di Napoli viene effettuata mediante gli:

Impianti Stir;

Smaltimenti effettuati su territorio provinciale e regionale (si sottolinea che le discariche di Chiaiano e Terzigno non risultano più attive). (...)

Il ciclo dei rifiuti

Complessivamente la provincia di Napoli è costituita da 92 Comuni, che conferiscono i rifiuti urbani residuali dalla raccolta

differenziata (codice CER 20.03.01), presso gli Stir di Giugliano, Tufino e presso lo Stir di Caivano, gestito dalla società Partenope Ambiente SpA.

Gli Stir sopra citati operano il trattamento di tritovagliatura dei rifiuti RSU indifferenziati accettati, al fine di produrre le seguenti frazioni:

Frazione Secca Tritovagliata – FST codice CER 19.12.12;

Frazione Umida Tritovagliata – FUT codice CER 19.12.12;

Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata – FUTS codice CER 19.05.01;

Materiali ferrosi – codice CER 19.12.02.

Tutti i rifiuti derivanti sia dall'attività di produzione (di cui sopra) che dall'attività di gestione degli impianti (es: percolato, fanghi fosse settiche, oli esausti, etc.) sono inviati successivamente ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero.

#### Conferimenti

A partire dal 28 ottobre 2010 la Sapna ha preso in carico la gestione dei flussi intraprovinciali dei rifiuti. Oltre a tale attività, essa opera in totale sinergia e coordinamento con la regione Campania per quanto riguarda i flussi interprovinciali di rifiuti, che comunque sono di competenza regionale e con i gestori degli impianti fuori regione che accolgono parte del ciclo dei rifiuti della regione Campania.

La gestione giornaliera dei flussi è caratterizzata da:

organizzazione dei conferimenti di tutti i comuni della provincia di Napoli presso gli Stir di Giugliano, Tufino e Caivano; si evidenzia che l'attività di conferimento rifiuti per la discarica di Chiaiano è da ritenersi sospesa e dovranno essere avviate le procedure di messa in sicurezza e chiusura definitiva (*capping*) del sito, per quanto riguarda la discarica di Terzigno, in data 16 maggio 2012, previa constatazione del raggiungimento dei limiti autorizzativi riguardanti la capacità massima di smaltimento della stessa, sono terminate le attività di conferimento di rifiuti;

gestione dei conferimenti presso gli Stir fuori provincia (Stir di Casalduni, Pianodardine, di Santa Maria Capua Vetere e Battipaglia).

I flussi intraprovinciali ed extraprovinciali sono monitorati costantemente, ogni giorno compresi i giorni festivi. Tali dati vengono successivamente elaborati in report giornalieri e mensili.

I report riepilogativi, relativi ai conferimenti giornalieri dei comuni della provincia di Napoli, sono inviati quotidianamente agli organi territoriali competenti, quali comune di Napoli, provincia di

Napoli, regione Campania, Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, prefettura di Napoli, etc.

Rifiuto in ingresso agli Stir — merceologica e caratterizzazione chimico- fisica

I rifiuti urbani residuali dalla raccolta differenziata (codice CER 20.03.01), in ingresso agli impianti Stir, sono oggetto di indagini trimestrali atte a verificarne la composizione merceologica, e le principali caratteristiche chimico-fisiche.

In relazione alla variazione della merceologia del rifiuto si evidenziano le diverse realtà territoriali e gli elementi peculiari dei vari comuni (come risulta dalle relazioni delle analisi merceologiche rifiuti urbani indifferenziati effettuate dalla società). (...) Durante le analisi non si sono riscontrati rifiuti non ammessi per legge, quali rifiuti ospedalieri, rifiuti urbani pericolosi e rifiuti speciali non assimilabili (rif. decreto legislativo n. 205 del 2010) e rifiuti ingombranti.

Rifiuto in ingresso agli Stir — Procedure di controllo

Si rappresenta che sul rifiuto in ingresso agli Stir sono applicate procedure tese all'individuazione di materiali ingombranti, pneumatici, batterie ed accumulatori, rifiuti ospedalieri e rifiuti combustibili, tramite controllo visivo e portale radioattivo al fine di individuare la presenza eventuale di rifiuti radioattivi fra i RSU. (...)

(Vengono richiamati gli allegati 1, 2, 3 della relazione)

A valle di tale controllo di conformità il carico può essere:

respinto nella totalità;

accettato ad esclusione dei rifiuti non conformi;

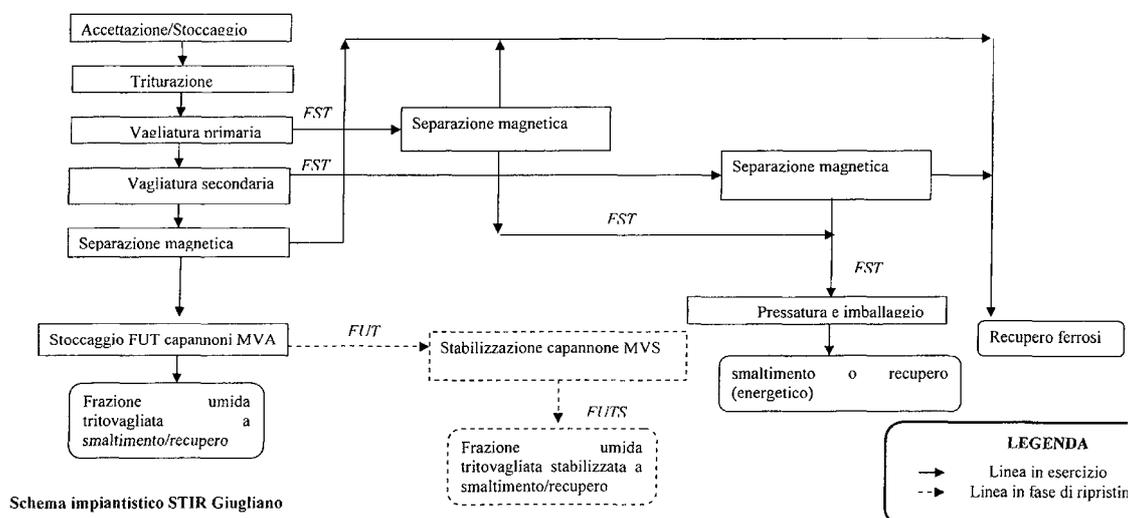
accettato ed il rifiuto non conforme verrà successivamente inviato a smaltimento/recupero presso un impianto idoneo. ».

Con riferimento al processo produttivo degli stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti, gli impianti di Tufino e Giugliano sono impianti di stoccaggio e recupero autorizzati per il trattamento di rifiuti solidi indifferenziati pari, rispettivamente a 459.300 tonnellate/anno e 451.000 tonnellate/anno.

La frazione umida nello stabilimento di Tufino viene sottoposta a trattamento di stabilizzazione aerobica.

La frazione umida nello stabilimento di Tufino viene sottoposta a trattamento di stabilizzazione aerobica. Quanto all'impianto di Giugliano sono quasi completate le procedure finalizzate ad equiparare il procedimento di stabilizzazione di Giugliano a quello di Tufino.

« Viene di seguito riportato lo schema di funzionamento dello stato attuale del processo degli Stir di Tufino e Giugliano:



A valle del trattamento meccanico biologico effettuato dagli Stir, la Società gestisce le attività di trasporto e smaltimento/recupero della frazione stabilizzata verso il termovalorizzatore attraverso il:

coordinamento delle attività di evacuazione della FST prodotta dagli Stir di Tufino e Giugliano presso il TMV di Acerra in base ai viaggi autorizzati dall'ufficio flussi della regione Campania, e presso gli impianti di trattamento fuori provincia, fuori regione e fuori nazione;

coordinamento delle attività di evacuazione della FUT – FULTS prodotta dagli Stir di Tufino e Giugliano nelle discariche fuori provincia e fuori regione;

gestione dei flussi presso i siti autorizzati ex articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii e successivo svuotamento.

## Siti e Impianti

Come detto, la Sapna SpA, a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 196 del 26 Novembre 2010 (articolo 1 comma 5) e successiva legge di conversione n. 1 del 24 gennaio 2011, è subentrata all'Asia Napoli SpA, a dicembre 2011, nella gestione degli stabilimenti di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti:

Stir di Giugliano in Campania

Stir di Tufino.

Inoltre, ai sensi della citata legge n. 26 del 2010 ha in gestione i siti e le discariche denominati ex Fibe e con verbale preliminare di presa in carico del 2 agosto 2010, è subentrata nella gestione dei siti di stoccaggio provvisorio e definitivo (discariche) di competenza dell'articolazione NA del consorzio unico di bacino denominati ex CUB:

discarica Villaricca  
Discarica Paenzano 1  
Discarica Paenzano 2  
Discarica Pirucchi  
Stoccaggio Marigliano

Con riferimeto agli Stir, ai siti di stoccaggio e discariche ex Fibe, e siti di stoccaggio e discariche ex CUB, è stato rappresentato un programma dettagliato per la gestione e gli interventi di progettazione dei siti e degli impianti predetti.

Le attività di progettazione riguardano sia gli interventi mirati al ripristino ambientale sia interventi strutturali di riqualificazione dei siti.

Si riporta la parte della relazione relativa agli interventi di progettazione sui siti di stoccaggio ex Fibe:

« Per quanto riguarda i siti di stoccaggio ex Fibe, è stata effettuata un'attività di progettazione preliminare mirata alla riqualificazione e rifunzionalizzazione degli stessi; si riporta di seguito l'elenco delle singole progettazioni preliminari redatte:

Interventi strutturali di ripristino e riqualificazione del sito di stoccaggio di Acerra in località "Pantano";

Interventi strutturali di ripristino e riqualificazione del sito di stoccaggio di Giugliano in località Masseria del Pozzo presso Cava Giuliani";

Interventi strutturali di ripristino e riqualificazione del sito di stoccaggio di Giugliano in località "Masseria del Re";

Interventi strutturali di ripristino e riqualificazione del sito di stoccaggio di Caivano in località "Pascarola";

Interventi strutturali di ripristino e riqualificazione del sito di stoccaggio di Giugliano in località "Pontericcio".

Come riportato nella relazione tecnico illustrativa relativa ai singoli interventi, tali progetti sono essenzialmente caratterizzati dai seguenti punti:

Analisi dello stato di fatto attraverso la descrizione dei comparti impiantistici presenti;

Elencazione delle criticità funzionali del sito;

Illustrazione gli interventi strutturali necessari per la riqualificazione funzionale del sito, come da piano di manutenzione.

Per quanto riguarda le discariche ex Fibe, è stata effettuata un'attività di progettazione preliminare mirata al ripristino ambientale delle stesse al fine sia di ottemperare alle vigenti prescrizioni normative sia di ottimizzare le attività gestionali per il controllo della produzione e dello smaltimento del percolato.

Si riporta di seguito l'elenco delle singole progettazioni preliminari redatte:

Interventi per la realizzazione del capping finale della discarica di Cava Giuliani in località Masseria del Pozzo nel comune di Giugliano in Campania (NA);

Interventi per la realizzazione del *capping* finale della discarica in località Settecainati nel comune di Giugliano in Campania (NA).

Come riportato nella relazione tecnica relativa ai singoli progetti, gli interventi previsti consistono in:

risagomatura e riprofilatura della superficie della discarica mediante riporto di inerti realizzazione della copertura finale in ottemperanza alle prescrizioni del decreto legislativo n. 36 del 2003;

realizzazione di interventi di rivegetazione e ingegneria naturalistica.

Si fa presente inoltre che sui siti e discariche ex Fibe, all'oggi è attualmente in corso una gara informale per l'aggiudicazione del servizio di manutenzione ordinaria dei presidi antincendio.

Per i siti di stoccaggio è stata programmata una attività congiunta con il comando dei vigili del fuoco per effettuare attività di ricognizione e progettazione propedeutiche all'aggiornamento dei CPI dei siti di stoccaggio. I progetti di adeguamento impianto antincendio, sono stati consegnati ai vigili del fuoco e per il proseguo delle attività, si è in attesa del relativo parere di conformità del comando. Tali progetti, riguardano sostanzialmente sia attività di manutenzione ordinaria quali sostituzione delle cassette antincendio UNI 70 danneggiate e di tutti i componenti danneggiati, fornitura estintori, che interventi di manutenzione straordinaria quali ripristino funzionalità gruppi di pompaggio e vasche di accumulo previsti da progetto, ripristino dei collegamenti tra pozzo e relative vasche di accumulo, ripristino della funzionalità dell'impianto di rilevazione incendi. ».

Analogamente, è di interesse per la Commissione riportare la parte della relazione riferita alle discariche di Chiaiano e di Terzigno, che notoriamente sono state al centro di indagini giudiziarie e di attenzione da parte della collettività nel periodo di emergenza rifiuti:

« Per la discarica di Chiaiano l'attività di conferimento rifiuti è da ritenersi sospesa, per cui la Sapna avvierà le procedure di messa in sicurezza e chiusura definitiva (*capping*) del sito. In particolare, la Sapna intende affidare in concessione a terzi la realizzazione del *capping* e la gestione *post-mortem* del sito. È previsto infatti l'affidamento delle seguenti attività:

I lavori di chiusura (*capping*);

I lavori di realizzazione dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas;

La gestione post-operativa della discarica.

Per quanto riguarda la discarica di cava Sari, in data 16 maggio 2012, previa constatazione del raggiungimento dei limiti autorizzativi riguardanti la capacità massima di smaltimento della discarica di cava Sari, sono terminate le attività di conferimento di rifiuti.

Il quantitativo totale conferito è risultato pari a 739.019.646 kg di rifiuti.

Al termine dei conferimenti, così come previsto dal contratto di concessione, è iniziata la fase di chiusura provvisoria della discarica, attualmente in fase di esecuzione, a cui faranno seguito le seguenti attività:

copertura definitiva;

esecuzione lavori regimazione acque meteoriche di superficie;

semina manto erboso;

ripristino ambientale.

Il cronoprogramma dei lavori prevede il termine delle suddette attività entro il mese di agosto 2013, al termine del quale inizierà la fase di gestione post-operativa di durata trentennale, così come previsto dalla normativa vigente.

I costi per la realizzazione delle opere di chiusura, gestione operativa e gestione post-operativa sono stati quantificati ed inseriti all'interno della tariffa di conferimento in discarica, sotto forma di incidenza sul costo complessivo per tonnellata di rifiuto conferito all'impianto.

Inoltre è previsto per la fine dell'anno 2012 la messa in esercizio dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica ».

Sono state poi programmate le attività di gestione ordinaria e straordinaria delle discariche di Terzigno e Chiaiano.

### *3.2.5 Le attività svolte dal corpo di Polizia provinciale di Napoli*

La Commissione ha preso atto dell'incremento dell'attività della polizia provinciale in merito alla prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi e penali in materia ambientale. Ciò sulla base dei dati forniti nella relazione prodotta dal comandante dottoressa Lucia Rea (doc. 1375/3). Il dato evidenziato è di particolare interesse in quanto risulta come la polizia provinciale di Napoli non si sia limitata a controlli meramente formali, ma abbia effettuato delle verifiche sul campo, tali da disvelare una discrepanza tra i titoli autorizzativi in possesso delle imprese e le attività effettivamente esercitate:

« (...) Data la specificità dell'attività ambientale della polizia provinciale si illustrano i risultati più significativi conseguiti nell'arco dell'anno 2011 e primo semestre 2012.

Si evidenzia che i reati più frequentemente riscontrati sono i seguenti: abbandono di rifiuti (pericolosi e non pericolosi ai sensi art. 192 del decreto legislativo n. 152 del 2006), mancata autorizzazione allo svolgimento del servizio raccolta, trasporto e smaltimento illecito di rifiuti (articolo 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006), mancata autorizzazione allo scarico delle acque (articolo 124 del decreto legislativo n. 152 del 2006), mancata autorizzazione all'immissione in atmosfera (articolo 269 del decreto legislativo n. 152 del 2006), inosservanza delle prescrizioni autorizzative (ordinarie e semplificate), assenza di titolo autorizzativo edilizio, inosservanza del nulla-osta paesaggistico nell'agro-nolano e neiracerrano. Si apprende che tali roghi si sviluppano prevalentemente a seguito di incendi di rifiuti pericolosi, quali eternit, amianto, rifiuti tossici e cancerogeni per l'organismo.

Gli incendi sono prevalentemente di due origini e con distinti propositi, nello specifico una variante malavitosa/dolosa ed un'altra rappresentata dalla micro criminalità che finalizza la combustione di materiali tossici al recupero di materie prime in esso contenuti, esempio concreto consiste nell'incendio di pneumatici volto al rinvenimento del rame. (...)».

### 3.2.6 *Il comune di Napoli*

In data 10 ottobre 2012 è stato audito il vice sindaco di Napoli, Tommaso Sodano.

L'audizione si è incentrata principalmente sulle iniziative adottate dal comune al fine di incentivare la raccolta differenziata, sui costi del trasferimento di rifiuti in Olanda, sulla problematica relativa all'inceneritore di Napoli est.

In ordine alla prima questione, il vice sindaco ha fornito alcuni dati, dichiarando di aver già avviato la raccolta con il porta a porta per 300.000 abitanti e di essere in procinto di raggiungere i 500.000 abitanti, in conseguenza dello sblocco di fondi destinati a tale aspetto:

«Sulla differenziata, rispetto alle ultime volte in cui ci siamo visti, avevamo avviato raggiungendo 300.000 abitanti con il porta a porta solamente l'utilizzo di fondi del bilancio comunale, eravamo in attesa di 8.250.000 euro dei fondi POR già destinati al comune di Napoli da alcuni anni. Solo nel mese di luglio di quest'anno la regione ci ha comunicato un primo sblocco di 200.000 euro come acconto rispetto a un bando da 8 milioni. Nonostante un impegno solo di 200.000 euro, abbiamo comunque pubblicato il bando il 17 agosto, venerdì scorso, il 5 ottobre, abbiamo aperto le buste e quindi aggiudichiamo il bando per altri 100.000 abitanti che ci consentiranno di arrivare a 400.000 abitanti con il porta a porta.

(...) Questo è il quadro di difficoltà in cui ci muoviamo, e solo a settembre l'impegno assunto dal ministro Prestigiacomo per 5 milioni di euro per raccolta differenziata è stato confermato dal ministro Clini con comunicato stampa. Il decreto non è ancora arrivato, ma appena arriverà la comunicazione del decreto che credo sia alla Corte dei conti, potremo bandire, unitamente a fondi regionali e al contributo